Anno III (Abb. postale) Udine, Giovedì 14 Febbraio N. 39

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Per gli Stati dell'Unione postale
Anno . . . . » 24
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —

Un numero separato cent. 5

IL POPOLO

Organo della Democrazia Friulana

INSERZIONI

Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 12 la linea. Avvisi in quarta pagina cent. 8 alla linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —

Un num. arretrato Cent. 10

Si pubblica tutti i giorni, tranne le Domeniche | Direzione ed Amminist. VIA SAVORGNANA N. 13 | Si vende all'Edicola in Piazza Vittorio Emanuele

Lo Czarismo in azione.

Non con altro nome sapremmo chiamare la deliberazione presa dalla Rappresentanza della Società operaia nostra, nel voler mantenute, in seguito al voto dell'assemblea di Domenica, le proprie dimissioni.

Oramai, a proposito del rigetto della legge Berti — che nell'ambiente locale in cui viviamo fu una vittoria del partito operaio indipendente — si discusse a sufficienza, così da reputare affatto superfluo il continuarvi.

Gli avversari, a corto di buone ragioni, non scesero in lizza che colle armi del dispetto per lo scacco che si ebbero.

Del voto dell' Assemblea operaja, fecero iroso argomento di querimonie politiche, e *il giornale delle sciocchezze degli altri* non si peritò punto a paragonare i lavoratori nostri ai cosidetti *anarchici* di Parigi.

Acconcio torna proprio il dire, che ella è codesta del vecchio organo moderato, una *sciocchezza* tutta sua, che gli *altri* non gl'invidieranno mai.

Che se non fosse propriamente una piramidale sciocchezza, uopo sarebbe chiamarla nè più nè meno che una provocazione alla guerra civile.

Ma per buona sorte gli operai son troppo forniti di buon senso, per non raccoglierla, preferendo lasciarla cadere da sola.

Strano ragionamento: nessuna legge e' van gridando, più liberale di quella del Berti sugli scioperi; quasichè il solo fatto di averne creata *una speciale*, non fosse quanto di più restrittivo e di più vessatorio immaginare si possa.

Quella legge invece, esaminata attentamente nei suoi effetti, com'è saviamente accennato nell'ordine del giorno votato ad unanimità dalla associazioni dei Tipografi di Roma e di altre cinque confederazioni operaie unite, *per quanto affetti di ispirarsi a sentimenti di eguale trattamento fra capitale e lavoro, in pratica invece*, per le disposizioni da essa contenute, *non colpisce e non limita che il solo diritto dei lavoratori*.

I più dotti economisti d'Europa già convengono, in nome della equità e della giustizia, nello stabilire il principio della partecipazione dell'operaio agli utili del proprio prodotto, poichè s'egli è vero che il capitale crei le industrie, è altrettanto vero che senza la mano d'opera esse sarebbero un bel nulla.

Ma la Scuola economica alla quale s'inspira il sig. P. V. non considera altramente il lavoratore, che uno *schiavo*, a cui è *dovere* di darsi anima e corpo in balìa del *padrone*.

Noi pure conveniamo essere lo sciopero una disgrazia per gli operai, ma ell'è unica mente per colpa di una legislazione, la quale non fu pur troppo istituita ad altro scopo che non sia stato quello di imporre soltanto degli obblighi, senza riconoscere alcun diritto, ai lavoratori.

— Ma è tempo di ritornare al punto donde si mosse.

Il voto dell'assemblea operaia di Domenica, sarà salutato con plauso da tutta quanta l'Italia che sa e vuol progredire.

Non fu dunque nè *irragionevole*, nè il frutto di *una coalizione*.

Inutile, onninamente inutile egli era convocare un'Assemblea, quando innanzi alla deliberazione da essa presa, anzichè inchinarsi, la si bersaglia di censure, quasi fosse stato suo *dovere* il votare ad occhi chiusi quel che la commissione *sugli scioperi e sui probiviri*, avea trovata di suo genio.

L'assemblea di una Società, è la società stessa, e nessuna *rappresentanza*, può sostituirvisi.

I ministri pure essi devono rassegnarsi a subire la volontà della maggioranza del Parlamento.

È irrevocabilmente passato il tempo in cui un re (fu Luigi decimo quarto di Francia) poteva dire: *l'Etat c'est moi*, e non è forse lontano il giorno che lo stesso *Czar delle Russie*, da tiranno ch'egli è tuttora, si trasformerà in *Re costituzionale*.

Dolenti in ogni modo delle mantenute rinuncie dell'intiera rappresentanza della Società Operaja, la quale, giustizia è pur riconoscerlo, conta nel suo grembo uomini di fama intemerata e uomini di cuore, dolentissimi in ispecial modo delle dimissioni del Presidente sig. Marco Volpe, persona meritamente stimata da tutti i partiti e da tutte le caste sociali, non crediamo punto però abbiano a pericolare per questo gl'interessi tutti e morali e materiali di un'intero sodalizio.

Meglio anzi così, se dalla crisi presente, essa società potrà riuscir rinnovellata da elementi puramente operai ed essere per cotal modo la sintesi più schietta e più verace di quel che dovrebb'essere infatti per la sua stessa intrinseca natura.

M. S.

COSA FECE IL PAPATO

II. *Seguito.*

Tutta la colossale autorità del Pontefice non arrivò a spaventare Filippo il bello. Diceva però egli d'averla colla sola persona di Bonifazio, e si dichiarò pubblicamente che l'avrebbe fatto deporre in un generale concilio. Dal suo canto il papa cercava di fortificarsi contro il potere del re, e si aggiustò precipitosamente con quanti sovrani era in lizza. Acquistò la contesa con Edoardo, riconobbe per re de' Romani Alberto d'Austria, lasciò a Federico d'Aragona il possesso della Sicilia; definì anco la questione sull' Ungheria, pubblicò Bolle fino a quattro in un giorno, scagliò interdetti contro la Francia, sospese università e nomine a benefizi, procurò d'intimorire i popoli, eccitandoli alla insurrezione: insomma si servì di ogni mezzo per umiliare il rivale, ma ebbe la sorte di già ricordata.

Benedetto XI, ottima persona, non ebbe tempo di cancellare le macchie del suo predecessore, ma questo santo uomo non fu in caso di scancellare le bolle di sangue di Bonifazio, e i cardinali vedendolo animato da sentimenti umani e pacifici, mossi da invidia, accelerarono la di lui morte, avvelenandolo. Il conclave, successo diè agio alla congiura francese, che nominò Bertrando di Got papa, che si fece chiamare Clemente V. Egli stabilì la sua residenza in Avignone, dove chiamò i suoi elettori e tutta la corte romana. Ligio a Filippo re di Francia, secondo la promessa a lui fatta per essere eletto, cominciò di concerto con lui a tiraneggiare il resto dell'Europa. E i primi a provare i funesti effetti di questa formidabile coalizione, furono i cavalieri templari degenerati pur troppo dalla loro istituzione, screditati per la mala fede e per l'abuso dei privilegi. Un tale pretesto offerì all'avarizia dei loro nemici, una favorevole occasione d'invadere le immense ricchezze di questi monaci-soldati i quali erano divenuti

---

12 APPENDICE

LO SPETTRO

(traduzione dal francese di Aporama)

Non essendoci probabilità di ricuperare prontamente l'uso della ragione, venne trasferito in una casa di salute, ove lo visitai regolarmente per più di sei mesi. Era ridotto in uno stato di completo idiotismo, ma un idiotismo tanto inoffensivo, che non si usava più verso di lui alcuna violenza, allorchè un giorno, a colazione, si slanciò tutt'ad un tratto sull'uomo preposto alla sua custodia: e se quest' uomo non fosse stato robustissimo ed abituato a questa specie di cose, sarebbe stato ben presto stramazzato e fors' anche ucciso. Fra i due s'impegnò una lotta terribile. Tre volte si scagliarono l'un contro l'altro; ed il guardiano vide che il pazzo gettava più volte uno sguardo di cupidigia verso un coltello che stava sulla tavola e procurava di avvicinarsene. Ambidue cominciavano a stancarsi in quella lotta prolungata, ed il guardiano, avendo realmente paura per la sua vita, si risolse a finirla il più presto possibile. Tostochè potè liberare il suo braccio, destro diede al povero signor M*** un terribil pugno nella testa che lo stese sul pavimento, mentre il sangue gli usciva dal naso, dalla bocca e dalle orecchie. Gli venne rimessa la camicia di forza, e fu coricato; ed allora, fosse lo sfinimento, fosse l'effetto dei medicamenti che gli erano stati somministrati, cadde in un profondo sonno che durò tutta la giornata e con piccola interruzione durante la notte. Al mattino quando si svegliò era nelle sue piene facoltà mentali!

Seppi questa buona notizia prima di vederlo e affrettandomi di andare alla sua stanza, vidi che il fatto era vero, — il cambiamento che s'era operato nel suo aspetto lo provava ampiamente. Qual differenza fra quel triste e dolce sorriso che illuminava il suo pallido volto, e quegl' occhi stralunati, fra quel riso senza motivo d'idiotismo e quell' infernale sguardo della demenza! Egli parlò con voce debolissima, quasi inarticolata, si dolse d'un forte sfinimento, mormorò indistintamente qualche cosa circa un lungo e terribile sogno da cui si destava e disse che non si sentiva che per metà vivente. Tutto era nuovo, strano, stupefacente! Avendo paura di chieder troppo alle sue facoltà appena rinascenti, presi commiato da lui con un pretesto qualunque, prescrivendo calmanti e vietando ogni sorta di visite. Qual gioia provai in quel giorno!

Egli si ristabilì lentamente, ma in modo visibile.

Mentre s' incamminava a una compieta guarigione, la sua memoria sollevava sempre più il velo di cui la pazzia avea coperto la sua intelligenza; ma quel velo era troppo denso per poter squarciarsi completamente. I suoi ricordi tuttavia rischiaravano i punti più salienti, e fui più volte meravigliato di vederlo fare tutto ad un tratto allusione a cose che avea dette e fatte nel più gran disordine delle sue idee.

« Mi è abbastanza facile di parlare con voi, dottore, di quelle cose orribili, perchè voi conoscete tutte le *particolarità* di questo affare, ma se qualcuno dei miei amici o parenti si permette di torturarmi con allusioni, o domande di questa specie, — avranno da fare con me! mi faranno ritornar pazzo!

— Lo spettro spaventoso che è stato la prima cagione della vostra malattia, lo avete voi veduto più tardi? » gli domandai un giorno.

(*Continua*).

altrettanti Cresi con i mezzi i più vergognosi.

L'abolizione di questo ordine, quantunque giusto e dovuto, fu detestata pel modo terribile con cui venne eseguita, e per le atroci calunnie che vi si frammischiarono. Sette anni durò la persecuzione, e le fiamme, che di tempo in tempo consumarono i più ragguardevoli capi dell'ordine e centoundici de' suoi cavalieri, non si estinsero affatto che alla morte dei loro tiranni.

Nè l'età rispettabile, nè la nascita illustre, nè i più segnalati servigi resi alla religione e allo stato, valsero a preservarne lo stesso granmastro Jacopo di Molai fratello di un principe sovrano. Egli dovè languire sette anni tra ferri dopo essersi disonorato con una corona che poi ripudiò. (*Continua.*) **Numa**

CRONACA

Provinciale e Cittadina

Il medico municipale. La *Patria del Friuli* nel numero di martedì conteneva un lungo articolo nel quale, dopo aver dimostrato quante sono le attribuzioni del medico municipale, quanto svariate e quanto da lui si richieda, veniva ad osservare che stante l'esiguità della paga (uguale a quella dei capi quartiere dei quattro riparti e superiore di 200 lire a quella d'un vigile urbano) nessun medico di fama e valore vi poteva concorrere, come, pel fatto, nessuno dei medici sino ad oggi ha concorso.

Con una simile premessa, l'organo, che per illuminare il pubblico sui comunali interessi riceve 400 lirette all'anno, veniva ad una conclusione che nessuno se la sarebbe sognata, e cioè che concorrer dovrebbe l'egregio medico Carlo Marzuttini. Noi riteniamo, rispettando un po' più l'intelligenza del cav. Marzuttini di quello che abbia fatto la *Patria*, che s'egli avesse coltivato l'aspirazione di coprire il posto lasciato vacante dal compianto ed indimenticabile dott. Giuseppe Baldissera, l'articolo balordo, sconclusionato e punto lusinghiero della cattedratica *Patria* dovrebbe averlo del tutto dissuaso.

L'industria dei panierai ad Osoppo. Osoppo conta 57 cestai di greggio; 65 di lavoro fino ed a giunco spaccato e piallato. Il reddito di tale industria si valuta le lire 70-80 mila annue. Oltrechè in Provincia il lavoro greggio passa a Trieste e Venezia sotto forma di cestelle d'imballaggio. A Villaoso e Graz chiedono ceste da braccio per le spese famigliari.

Il lavoro fino, parte va a Trieste, Berlino; ed in Italia si espande oltre il Po. Così scrive il sig. Leoncini alla *Pastorizia del Veneto*.

Le barbabietole a Fraforeano. Secondo una relazione del cav. Ferrari, a Fraforeano la coltura delle barbabietole diede il ricavo netto di lire 239.60 per ettaro.

Insulti vigliacchi. Cosa ne pensa l'on. Sollimbergo della ingiuria sanguinosa fatta alla Opposizione di Sua Maestà dal *Giornale di Udine*, il quale chiamò quest'ultima *il partito dello sputo*? Esso deputato ebbe, ora sono parecchie settimane, ad indirizzare una lettera tutto latte e miele al bilioso e beffardo diario moderato, dichiarando nella stessa che non si rivolgeva ad *altri* perchè peccanti di *banalità*. Oggi il *Malvone* serve il giovane deputato di barba e parrucca e beffeggia una parte della rappresentanza nazionale capitanata dal glorioso superstite d'una famiglia d'eroi, da colui che fece scudo della sua persona a Re Umberto contro il pugnale assassino.

Dogana unica. A proposito di questa Dogana e degli articoli stati pubblicati nella *Patria*, dobbiamo soggiungere, *pro veritate*, che il Consiglio della Camera di Commercio non fu invitato a pronunciarsi sulla scelta della località, e che il voto emesso dalla Camera stessa fu meramente presidenziale.

Qualche deputato provinciale volle giustificare il voto negativo dato dalla deputazione per l'abbonamento al nostro giornale, ma gli argomenti portati in campo sono molto curialeschi e palesano che in questa deliberazione, anzichè spaziare nel campo sereno dell'imparzialità, si diede un tuffo nella partigianeria più spinta.

Fra le altre cose ci si disse che abbonandosi al *Popolo* avrebbe dovuto la *Provincia* abbonarsi anche al *Tagliamento* ed all' *Esaminatore*. Possibile che i nostri deputati non sappiano distinguere fra giornale quotidiano e settimanale, o meglio che ci reputino tanto balordi da menar buone simili ragioni?

In quanto all' *Esaminatore* non sarebbe alcun male che letto fosse da qualche deputato provinciale ed in quanto al *Tagliamento* la spesa sarebbe nientemeno che di 6 lire all'anno, inferiore di 14 alla mancia che dà un deputato ad un usciere.

L'ente provincia dovrebbe essere abbonato a tutti i giornali che si stampano in paese e che trattano seriamente gl'interessi pubblici, e come al Ministero v'è chi è incaricato d'informare sui reclami della stampa, così dovrebbe essere nelle aziende provinciali ed in quelle comunali di qualche importanza.

La stessa *Patria del Friuli*, che non non è sospetta d'aver delle simpatie per noi — almeno abbiamo motivo a ritenerlo — ebbe a lodare il nostro Municipio per essersi abbonato al *Popolo* ed al *Friuli*, osservando appunto che i preposti all'amministrazione comunale, sta bene siano informati dei reclami della stampa cittadina e sui bisogni fatti conoscere dalla stessa. Del resto, quando si pagano 500 lire ad un ingegnere per un sopra luogo, si pagano 1200 per rimborso spese ai consiglieri in missione, 1200 lire per visite ai manicomi, 3000 lire per indennità spese ai deputati, specifiche ad avvocati di migliaja di lire, viaggi a Roma, 300 lire per provviste di stampe e libri, altre 300 lire per copie leggi e regolamenti, 360 lire per acquisto copie d'un opuscolo, e 700 lire per inserzioni ai due giornali che noi chiamiamo del privilegio, si potevano spendere anche le 16 *lire* pel *Popolo*. Si comprenderà bene che in tutto questo è una quistione di massima che vorremmo veder prevalere e non altro, perchè con 16 lire l'amministrazione d'un giornale paga appena la gomma.

L'anno decorso il *Popolo* fece domanda alla Deputazione che gli fosse data comunicazione degli atti e la sua domanda ebbe l'onore d'essere discussa.

I deputati, taluno dei quali fa al caso, anche l'*ultra radicale* nelle private conversazioni, alla lettura della nostra domanda si guardarono l'un l'altro in faccia quasi si avesse chiesto una prova del loro liberalismo e più d'uno uscì nella solita giaculatoria « ma santo Iddio ci son tanti giornali! » vi fu un garibaldino *non apocrifo* il quale appoggiò la proposta che passò i meno trascinando i più. Del resto su questa questione dell'abbonamento vi fu dissenso fra la Deputazione, come dissenso spiccato vi esiste da molto tempo fra i componenti quest'ultima. Infatti il presidente com. Brussi è osteggiato da qualche deputato. Lo eco giunse persino nei pubblici ritrovi, e pretendesi che il motivo della discordia sia, il non avere esso prefetto appoggiata la nomina di taluni, in fama di moderati di tre cotte o di clericali, a sindaci. Così almeno corre la cronaca, che noi, del resto, registriamo con dovuta riserva, e se vera fosse la cosa noi dovremmo encomiare il comm. Brussi.

Lagni. Alle lagnanze d' alcuni utenti del Gaz, portate al Municipio, la Direzione ha risposto alla Nota Municipale 6 andante N. 616.

Per Giuseppe Baldissera. Ieri la Società Medica di Conegliano, mediante il suo presidente dott. Spangaro ed il socio dott. Cavarzerani, fece deporre sulla tomba del compianto dott. Giuseppe Baldissera una corona di fiori.

Mercoledì partirono per l'America una cinquantina di contadini appartenenti ai comuni di Reana, Meretto di Tomba, Pasian Schiavonesco e Campoformido.

Martignacco. Il Consiglio municipale ha votato il concorso per la strada nuova che si dovrebbe costruire sino al sito del cotonificio da impiantarsi al salto del Cormor.

A Fagagna intendesi istituire un osservatorio bacologico. Così la *Patria* di ieri.

Tricesimo. Questa sera ballo di beneficenza.

Spanditojo. Raccomandiamo nuovamente che venga collocato uno spanditojo fuori Porta Cussignacco e tolto l'immondezzajo che si presenta a ridosso della casa Otello. In quanto al fontanino collocato alla barriera, si potrebbe applicargli la scritta « farò quel che potrò per dissetar la gente. »

Il Foglio periodico della R. Prefettura n. 12 contiene:

1. Nel giudizio di espropriazione per vendita giudiz. di stabili promosso da Di-Lenardo Antonio fu Giovanni contro Di-Lenardo Antonio fu Antonio, debitore contumace, e Clemente Simeone fu Antonio terzo possessore.

Nel giorno 20 marzo p. v. avanti il Tribunale di Tolmezzo avrà luogo l'incanto di alcuni immobili da subastarsi in Comune censuario di Oseacco di Resia.

2. Nel giudizio di espropriazione per vendita giudiziale di Stabili promosso da Raber Giuseppe fu Giovanni di Comeglians contro Tavoschi Giacomo fu Giuseppe di Comeglians convenuto contumace.

Nel giorno 20 marzo p. v. avanti il Tribunale di Tolmezzo avrà luogo l' incanto di alcuni immobili nel Comune cens. di Comeglians.

3. Il sindaco del com. di Magnano in Riviera avvisa che essendo approvato dal Consiglio il Progetto di sistemazione e d'ampliamento della *Strada comunale obbligatoria di Buertis*, che staccandosi dalla via provinciale va a metter fine alla borgata della Chiesa, il Progetto stesso trovasi esposto nell'Ufficio della Segreteria Municipale.

4. Il sindaco di S. Leonardo avvisa, che essendosi in tempo utile dei fatali presentata un'offerta di miglioramento non inferiore al ventesimo per la manutenzione delle strade comunali, nel dì 8 febb. p. v. si terrà un definitivo esperimento d'asta per ottenere un ulteriore miglioramento sull' offerta dell' 8 per cento di ribasso.

5. Il Cancelliere del Mandamento di Tarcento rende noto che mediante atto avanti di lui assunto nel 27 gennaio Mauro Maria fu Giovanni vedova Treppo di Sedilis, ha accettato col beneficio dell' inventario, per conto ed interesse proprio e dei minori di lei figli Antonio e Luigi, l'eredità abbandonata da Treppo Giuseppe fu Pietro, era marito e padre rispettivo, mancato a vivi in Sedilis nel 7 settembre 1874.

6. Il municipio di Arta avvisa, che alle ore 10 ant. del giorno 16 febb. corr. si terrà in quell' ufficio municipale il primo esperimento d'asta per vendita di n. 850 piante conifere dei boschi comunali Rio Maliss, Fornace, Malia, Uares, Randinop e Monte Flor divise in tre lotti, come dalla tabella in calce stessa.

(*continua*)

Muri e palizzate. Molti sono i lamenti del pubblico per i muri e le palizzate che s'innalzano a capriccio fuori Porta Poscolle, lungo il Ledra, offendendo con sì mostruose erezioni ogni legge d'estetica e simmetria. Naturalmente che la Commissione edilizia non va immune di censure per questo lasciar fare.

Riceviamo:

Caro *Popolo*,

Eccoti uno squarcio della prosa da salsicciajo e d'affettatore di salame e prosciutto del *Friuli*, usata nel descrivere una *festa del Nazionale*: « Una folla soffocante alla festa di ieri sera. Numerose e svariatissime le maschere, piene di brio e di volontà di ballare. E' quest'*ultima volontà* la devono aver ben saziata ecc. » senza bisogno, soggiungo io, del concorso di notajo e dei testimoni di legge.

Saziarsi dell'*ultima volontà*! Il gran brutto pasto! Il *brio*, così accenna il *Friuli*, avrà già consistito nei soliti «*te cognoso* berechin, *balistu* mio ben? » Continui pure nella sua prosa alla *salamoja* l'organo della Confraternità del Santissimo Sacramento ed il Priore continui a tenergli le mani sul capo. **Bertoldo.**

Ballo dei Tappezzieri. Sabato 16 febbraio avrà luogo una festa da ballo iniziata dalla Società Tappezzieri e Sellai al Teatro Nazionale. La tassa d'ingresso è fissata di L. 3 e gli acquirenti dei biglietti potranno condurre sotto la loro assoluta responsabilità due donne. Il Teatro sarà sfarzosamente addobbato e straordinariamente illuminato; sarà applicata la tela alla Platea.

Bastonate. A Pordenone, il 9 corrente, si presero a bastonate per una inezia, Candotto Gio. Batt. e Sellan Giovanni. Conseguenze: per il primo 10 giorni di letto, per l'altro probabilmente il carcere.

Vino omicida. Pittino Luigi da Dogna, discendendo la sera del 4 corr. le scale dell'osteria Pittino di Dogna, ed essendo obbriaco, barcollò, cadde a terra e si ruppe il cranio. Alla mattina del nuovo giorno era cadavere.

Teatro Minerva. In tutto e per tutto degna delle sue vecchie e celebrate tradizioni riuscì il veglione di ieri. Grande folla di pubblico e di maschere.

La festa si protrasse animata fino quasi alle sette di questa mattina, e il buon umore, e l'allegria vi regnarono da sovrani.

L'orchestra, come al solito, suonò alla perfezione e fu calorosamente applaudita.

Profili giornalistici.

Il Giornale di Udine contiene una rubrica col titolo « *Le sciocchezze degli altri* » ed un assiduo ci scrive chiedendoci quando farà una *rubrica per le proprie*.

Rispondiamo all'assiduo che non ha punto bisogno di fare una nuova rubrica, perchè tutte le altre contengono le sciocchezze dell'emulo di Bismark ed anche in quella che pretende pubblicare le *sciocchezze degli altri* non sa che ammanire le proprie, con uno spirito da far ridere persino i somarelli che sfilano al trotto lungo lo stradone di Porta Poscolle. X.

RITAGLI

L'iniziatore del Nichilismo. Il *Times* scrive che fu solo dopo l'attentato di Karakosoff contro lo czar nel 1866 che si costituì la presente organizzazione rivoluzionaria. Molti cooperarono a darle vita, ma nessuno più di Nechaleff, il quale diede un ordinamento ai circoli segreti ad una unica direzione. Fu lui l'iniziatore del terrorismo russo.

L'esistenza del nichilismo come associazione militante e gagliarda fu rivelata al mondo dalla scoperta del cadavere dello studente Ivanoff. Cotesto infelice giovine, intimo amico di Nechaleff, finì per dissentire da lui su questioni politiche, e stimando che il suo compagno andasse troppo lungi minacciò di ritirarsi dalla congrega.

Tale minaccia si considerò come un atto di fellonia ed i congiurati, temendo di essere traditi, lo condannarono a morte: fu *giustiziato* dallo stesso Nechaleff.

Il terribile rivoluzionario era nato da umili genitori nel villaggto di Ko: mootovka della provincia di Vladimiro; il suo ingegno e la buona voglia di studiare gli avevano acquistato favore presso il clero; mandato a Pietroburgo divenne insegnante di religione nella scuola Sergio. Studiò profondamente la filosofia tedesca, l'economia politica, la storia ed imparò il francese leggendo la *Lanterne* di Rochefort.

Quando il governo s'accorse della sua attivissima propaganda rivoluzionaria, spiccò mandato di cattura contro di lui; ma... aveva già passato il confine.

Riparò in Isvizzera, dove, dicesi, il governo russo pagò 20,000 fiorini ai prefetti della polizia di Zurigo Pfenniger che facilitò la sua estradizione. I nihilisti affermano che venne rapito e consegnato agli agenti russi.

Condotto in patria fu sentenziato a 20 anni di confine che gli si mutò in reclusione, temendo il governo che potesse fuggire dalla Siberia. Lo sciagurato fu chiuso sul fiore degli anni nella fortezza dei SS. Pietro e Paolo a Pietroburgo. Colà ricevette la visita di molte illustre persone.

Fra i suoi visitatori ci fu il generale Potapoff, l'*ataman* o capo dei cosacchi, allora capo del corpo di gendarmeria della terza sezione, come l'ucciso Sudeikine. Il generale invitò Nechaleff a scrivere una memoria sui piani del partito, cosa che il prigioniero rifiutò con disdegno. Senonchè essendo passato l'altro alle minaccie, il giovine gli menò uno schiaffo tanto potente che il sangue sprizzò dal naso del generale. L'infelice, così segnava la sua condanna di morte.

Fu posto in catene e queste legate con verga metallica e mastiettate al muro. In quella postura non poteva nè giacere nè stare in piedi, nè sedere; atroce supplizio. Crescevano i suoi tormenti le grida di un pazzo rinchiuso nella vicina cella. Chiamavasi il poveretto Shevick già ufficiale dell'esercito. Perchè era là?

Egli non apparteneva ad alcuna associazione rivoluzionaria: un giorno durante una rivista passata dallo czar, fatto ardito da una generosa ira, uscì dalle file ed accostatosi all'autocrata lo rimproverò acerbamente per avergli violato la sorella. Ma gli costò cara.... per ordine del sovrano veniva senza processo condannato a carcere a vita.

Ciò gli fece smarrir la ragione.

Tutti questi incidenti favorivano i disegni Nechajeff.

Egli cominciò a sovvertire i soldati ed i carcerieri, spiegando loro l'origine di tanti guai e di tante miserie: « Io stesso, diceva ai suoi custodi, son qui perchè ho voluto il bene dei poveri tribolati, il vostro bene. » Un bel di gli si tolsero le catene d'ordine superiore, ed egli fece credere che il suo partito aveva un capo alla corte; potè stringere relazione con altri prigionieri politici e prendere la direzione del partito.

I soldati della fortezza divenuti suoi partigiani portavano le sue lettere in città. Il principale promotore del disegno definitivo per la uccisione d'Alessandro II, potè entrare nella prigione e conversare a luogo alcuni giorni prima del colpo. Erasi preparato contemporaneamente un piano per liberarlo, ma temendo lui che se non riusciva, sarebbe andata a vuoto la trama contro lo czar, elesse con grande abnegazione di stare in prigione fino a miglior occasione.

Senonchè l'arresto della giovane Perowskaia, colei che diede il segnale al Russakof perchè gettasse la bomba fatale, condusse alla scoperta di una lettera venuta da S. S. Pietro e Paolo. Allora la vigilanza su Nechaleff divenne più rigorosa.

Privato d'inchiostro e di luce scrisse col suo sangue una petizione ad Alessandro III. lamentandosi dal governatore generale Gopetski che chiamava una bestia selvaggia.

Nell'estate dell'82 tutte le relazioni fra questo uomo ed il mondo esterno furono interrotte, i soldati suoi amici arrestati: nulla più si seppe di Nechaleff. Solo dopo alcun tempo si narrò che flagellato crudelmente in seguito ad un alterco coll'Ispettore della prigione, era morto poco dopo nel dicembre 1882. Altri suppongono che siasi suicidato.

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

Seduta del 13 — Presidenza PIANCIANI

Canzi svolge interrogazione sulla presentazione di legge sulla caccia, indi sulla coltivazione degli zuccheri e infine sugli intendimenti circa le produzioni dei tabacchi indigeni.

I Ministri *Magliani* e *Berti* dicono essersi tenuto conto dei consigli di Canzi.

Seduta pomeridiana — Pres. FARINI

Proseguesi la discussione della legge sulla istruzione superiore del regno all'articolo 22.

Parlarono *Gallo, Bonghi, Umana, Nocito e Baccelli.*

La discussione continuerà nella prossima seduta.

Notizie Politiche

Parigi, 13. Il *Temps* dice che le stragi dei cristiani al Tonkino, annunziate da monsignor Puginier datano da un mese. Avvennero nelle provincie di Phanhoa e Hyhenon non ancora occupate dai francesi.

— La Camera, malgrado i discorsi di Constans, Gatineau e Lacrois, con trecento voti contro cent'ottantatrè, approvò l'articolo primo del progetto di legge sulle dimostrazioni sediziose modificato giusta un emendamento di Dubost ed accettato dal governo. Quell'articolo stabilisce che se le riunioni pubbliche resistessero alle intimazioni di sciogliersi, incorreranno nell'applicazione della legge 1848 contro gli assembramenti.

— Una grande folla accorse ieri agli uffici dove si aperse la sottoscrizione al nuovo prestito di 350 milioni. Esso fu già sottoscritto venti volte. Il barone Hirsch sottoscrisse per un milione di rendita.

— L'inchiesta sulla crisi operaia incomincierà venerdì. Molti industriali furono invitati a conferire colla Commissione.

Berlino, 13. Il viaggio a Berlino del re d'Italia avrà luogo fra il 20 maggio ed il 5 giugno: Umberto I. sarà accompagnato dai ministri Depretis e Mancini.

Pietroburgo, 13. Corre voce che il generale Gurko non ritornerà più al suo posto di governatore della Polonia, perchè il governo vuole usare riguardo alla sensibilità dei tedeschi che attribuiscono troppa importanza ai grandi progetti di organizzazione militare ai confini. Sarebbe un'altra prova di riavvicinamento della Russia alla Germania.

Ultimi Telegrammi

Roma 13. Oggi la Commissione qui inviata dalla Deputazione Provinciale di Venezia fu ricevuta dall'onorevole Genala ministro dei lavori pubblici, il quale fece ad essa tranquillanti dichiarazioni relativamente a quanto è disposto a fare il governo per favorire col suo concorso la ricostruzione del ponte provinciale sul Piave, presso San Donà, portato via della piena del 1882.

— La Commissione stessa sostenendo al ministro essere nell'interesse di Venezia che la linea d'accesso al Gottardo-Milano-Chiasso sia compresa nella rete Adriatica, l'onorevole Genala, le dichiarò che il progetto nel suo complesso, mediante il regolamento delle tariffe, tende a tutelare in ogni modo gli interessi di Venezia.

— La nota indirizzata dal Vaticano, sulla facenda dell'incameramento dei beni di *Propaganda Fide*, richiama l'attenzione delle potenze cattoliche su questo atto del governo italiano che viene definito: selvaggia violazone d'ogni diritto.

— La commissione per la spesa di altri nove milioni per le ferrovie ha nominato relatore Boselli. Prese poi atto delle dichiarazioni di Genala che questo credito di nove milioni servirebbe soltanto alle spese necessarie per aumentare il valore delle ferrovie e ad accrescere il materiale mobile.

— La Giunta per il progetto ferroviario tenne una lunga riunione alla quale era presenti gli onor. Grimaldi, Piccardi, Melodia, De Zerbi, Maurogonato, Coloianni e Lavada. La Giunta stabilì di discutere intanto esclusivamente con criteri di massima, d'esaminare gli articoli del progetto e gli emendamenti soltanto con questa norma. Quindi stabilì di esaminare prima il progetto *Baccarini*, poi gli emendamenti Genala riguardanti il servizio sulle ferrovie; da ultimo le proposte di Genala relative alle nuove costruzioni.

La giunta approvò all'unanimità il concetto *fondamentale* del progetto Baccarini; poi approvò anche i primi quattro articoli di questo progetto. Infine la giunta incaricò Grimaldi di unirsi a due altri commissari per esaminare le tariffe e riferirne. La giunta si riunirà domani.

Prezzi delle derrate praticati oggi sul nostro mercato e confrontati coi precedenti.

	antecedenti		odierni	
Frumento nuovo Ett. L.	—.—	—.—	—.—	—.—
Granoturco »	11.—	11.70	11.—	11.50
detto *giall. o.* »	12.—	13.—	12.50	13.—
detto *cinqu.* »	10.—	10.90	10.25	10.80
detto *giallone.* »	—.—	—.—	13.50	14.—
Segale »	—.—	—.—	—.—	—.—
Lupini »	—.—	—.—	—.—	—.—
Orzo brillato »	—.—	—.—	—.—	—.—
detto da brillare »	—.—	—.—	—.—	—.—
Fagiuoli alpigiani »	—.—	—.—	—.—	—.—
detti di pianura »	—.—	—.—	17.50	18.—
Sorgorosso »	—.—	—.—	7.—	7.25
Avena f. d. »	—.—	—.—	—.—	—.—
Castagne al quint. L.	16.—	19.—	16.—	19.—
Fieno dell'Alta I q. »	—.—	—.—	—.—	—.—
detto della Bass. I q. »	—.—	—.—	—.—	—.—
detto detto II q. »	—.—	—.—	—.—	—.—
Paglia da lettiera »	—.—	—.—	—.—	—.—
Uova al mille »	—.—	60.—	—.—	58.—

BOLLETTINO DELLE BORSE

VENEZIA 13 febbraio

B. I. 1 genn. 1884 - da 92 15 a 92 20 — R. I. luglio 1884 - da 90 03 a 90 13 — Banca Veneta 1 gennaio da — a — Società Costr. Veneta 1 genn. da — a —

Sconti

Banca Naz. 4 1/2 Banco di Napoli 4 1/2 Banca Ven. — —

Cambi

Olanda 3/m	4 1/2	da	—	a	—.—
Germania 3/m	4 —	»	121.90	»	122.20
Francia vista	3 —	»	99.90	»	100.10
Londra 3/m	3 1/2	»	24.97	»	25.02
Svizzera vista	4 —	»	99.90	»	100.—
Vien. Trieste v.	4 —	»	207.75	»	208.25

Valuta

Da 20 franchi da 20.— a —.—

Banconote austr. da 207.75 a — 208.25

Berlino 13		Londra 13	
Mobilliare	532.50	Inglese	101 1/8
Austriache	529.50	Italiano	91 3/8
Lombarde	241.50	Spagnolo	—.—
Italiane	92.90	Turco	—.—

Firenze 13		Milano 12		
Oro	20.—	R. I. 5 0/0	92.15	92.10
Londra	25.02	P. N. 1866	—.—	—.—
Francese	100.07	Az. B.N.	—.—	—.—
Azioni T.	—.—	Regia T.	—.—	—.—
Banca Nazionale	—.—	Obblig.M.	—.—	—.—
A. F. M.	555.—	Cambio L.	24.98	25.02
Banca T.	—.—	Francia	99.95	100.07
C. M. I.	—.—	Berlino	122.35	122.40
Rendita	92.32	Pezzi 20 fr.	—.—	—.—

Vienna 13		Parigi 13	
Zecchini Imperiali	5.70	Rendita 3 0/0	77.02
Mobiliare	308.10	» 5 0/0	106.25
Lombarde	141.80	Rendita Italiana	91.90
Ferrovie S.	329.25	Ferrovie R.	137.50
Banca Nazionale	843.—	Londra	25.11
Napoleoni	9.61	Inglese	101.3[illegible]
Cambio P.	48.10	Italia	[illegible]
Londra	121.40	R. Turca	[illegible]
Austriaca	80.40		

G. B. De Faccio, gerente respon.

INSERZIONI A PAGAMENTO

ORARIO FERROVIARIO

Partenze		Arrivi
Da Udine		*A Venezia*
ore 1.43 ant.	misto	ore 8.21 ant.
» 5.10 ant.	omnibus	» 9.43 ant.
» 9.54 ant.	accelerato	» 1.29 pom.
» 4.46 pom.	omnibus	» 9.16 pom.
» 8.28 pom.	diretto	» 11,37 pom.
Da Udine		*A Pontebba*
ore 6.— ant.	omnibus	ore 8.56 ant.
» 7.48 ant.	diretto	» 9.47 ant.
» 10.35 ant.	omnibus	» 1.33 pom.
» 6.25 pom.	omnibus	» 9.10 pom.
» 9.05 pom.	omnibus	» 12.28 ant.
Da Udine		*A Trieste*
ore 7.54 ant.	omnibus	ore 11.20 ant.
» 6.04 pom.	accelerato	» 9.20 pom.
» 8.17 pom.	omnibus	» 12.55 ant.
» 2,50 ant.	misto	» 7.38 ant.

Partenze		Arrivi
Da Venezia		*A Udine*
ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
» 5.34 ant.	omnibus	» 9.54 ant.
» 2.17 pom.	accelerato	» 5.52 pom.
» 3.58 pom.	omnibus	» 8.28 pom.
» 9.— pom.	misto	» 2.30 ant.
Da Pontebba		*A Udine*
ore 2.30 pom.	omnibus	ore 4.56 ant.
» 6.26 ant.	omnibus	» 9.08 ant.
» 1.38 pom.	omnibus	» 4.20 pom.
» 5.04 pom.	omnibus	» 7.44 pom.
» 6.30 pom.	diretto	» 8.20 pom.
Da Trieste		*A Udine*
ore 9.— pom.	misto	ore 1.11 ant.
» 6.20 ant.	accelerato	» 9.27 ant.
» 9.05 ant.	omnibus	» 1.05 pom.
» 5.05 pom.	omnibus	» 8.08 pom.

Liquore depurativo di Pariglina

del Prof. Pio Mazzolini di GUBBIO e preparato dal *Figlio* Ernesto *unico erede possessore del segreto.*

Adottato nelle Cliniche – Brevettato dal Governo – Premiato dal Ministero d' Industria e Commercio – Mezzo secolo d'esperienza.

Nelle malattie *scrofolose, erpetiche, celtiche, artritiche* e nello *scorbuto* e l' *infaticismo*, nessuna Specialità Medicinale può vantare l'efficacia ed i costanti successi della Pariglina di **Gubbio** che promovendo una maggiore attività nei processi secretivi e nutritivi massime nella stagione di primavera combatte e debella queste moleste e pericolose infermità. Illustri Clinici quali il Mazzoni, Ceccarelli, e Laurenzi di Roma, Federici di Palermo, Gamberini di Bologna, Bargoni di Pisa, Peruzzi, Casali e tanti altri lo adottano e lo raccomandano. La Pariglina di Gubbio oltrechè è il più utile dei depurativi è anche il più economico, perchè racchiude in poco veicolo molto concentrati i principi medicamentosi. Si raccomanda di diffidare da pericolose imitazioni e preparati omonimi che *nulla* hanno che fare con la rinomata *Pariglina* di **Gubbio.**

Unico Deposito in Udine **Farmacia Bosero e Sandri.**

Prezzo Bottiglia intera L. 9 e mezza L. 5.

FUORI PORTA VILLALTA

si vendono all'ingrosso vini bianchi e neri, confezionati con uve fine nazionali, a prezzi discreti.

Aceto puro vino da L. 18 a 24

MARIA DEL MISSIER COZZI

PENSIONI per scolari a mitissimi prezzi. — Casa pulita, sana, con corte, poco discosta dagli stabilimento scolastici — Per trattative rivolgersi in Udine, **via Grazzano n. 100**

SIROPO ZED

SIROPO ZED

Sirop Codéine Tolu **Zed**

Il Siropo del Dot. Zed è un calmante prezioso pei *Fanciulli* nei casi di **Tosse canina**, *insonni*, ecc.; contro la *Tosse* nervosa dei **Tisici**, le affezioni dei *Bronchi, Catarri, Costipazioni*, ecc.

PARIGI, 22, Rue Drouot, 22, e Farmacie

STABILIMENTO BALNEARE

fuori Porta Venezia.

Sabato e Domenica d'ogni settimana bagni caldi in vasche solitarie e doccie.

Stufa in ogni gabinetto, lingeria riscaldata, servizio inappuntabile.

20 ANNI D'ESPERIENZA 20

Le tossi si guariscono! coll'uso delle Pillole della **20 anni d'esperienza** Fenice preparate dai farmacisti **Bosero e Sandri** dietro il Duomo, *Udine*.

CASA D'AFFITARE

con due appartamenti

Suburbio Gemona

Rivolgersi al signor ANGELO CROATTINI numero 15

La Tipografia Jacob e Colmegna è provveduta di un completo assortimento di caratteri, iniziali e fregi elzevirjani ed è perciò in grado di eseguire qualunque lavoro di eleganza e di lusso.

Stampetta et Comp.

(successori ad F. Dolce)

STABILIMENTO di

PIANO-FORTI

Vendite, noleggi, riparazioni e accordature

UDINE

Via della Posta Numero 10.

Reale Stabilimento Farmaceutico

A. FILIPPUZZI

«al CENTAURO» in UDINE

Polveri pettorali Puppi. Questo efficacissimo preparato che combatte ed elimina ogni specie di tosse e che ormai è riconosciuto per la sua azione in tutta l'Italia, viene raccomandato ai sofferenti che con altri specifici di dubbio valore e di massimo dispendio tengono inutilmente la guarigione sprecando tempo e danaro. Per provare la validità di quanto qui si asserisce trascriviamo parte delle commissioni pervenuteci corredate dai più lusinghieri e meritati elogi.

Signor Antonio Filippuzzi — Udine.

Milano

42.ma ordinazione.

Favorite spedirmi N. 24 pacchi vostre rinomate polveri Puppi le sole che incontrastabilmente superano di gran lunga qualsiasi altro rimedio contro la tosse.

Con stima

Carolina Gabrini Plezza.

Signor Antonio Filippuzzi — Udine.

Terni

19.ma ordinazione.

Ho esitato completamente l'ultima spedizione che mi faceste dietro mio ordine proprio dei quaranta pacchetti di polveri Puppi, Compiacetevi di spedirne al mio indirizzo altrettanti avendone esperimentata l'efficacia ed essendo dai clienti sollecitato per lo smercio.

Tutto vostro

Attilio Cerafogli.

Signor Antonio Filippuzzi — Udine.

S. Remo

11.ma ordinazione.

Vi commetto N. 12 pacchetti polveri Puppi che trovo un benefico e sapiente rimedio contro la tosse, superante di gran lunga tutti gli altri finora conosciuti. Ho l'onore di salutarvi.

Vostro obb.mo

Antonio avv. Donon.

A queste fanno seguito moltissime altre con splendidissimi attestati di simpatia per l'accurata preparazione del suddetto medicamento il quale viene esitato al tenue prezzo di **una lira** presso questo R. Stabilimento farmaceutico.

CONSERVAZIONE DEL VINO

Col mezzo del Solfito di calcio chimicamente puro preparato nel Laboratorio della Scuola Agraria Provinciale di Gorizia. Si vende al prezzo di L. 8,50 al Chilogramma con istruzione sul modo di usarlo. Esclusivo deposito alla Drogheria di FRANCESCO MINISINI in UDINE.

Dr O. TOSO

meccanico - dentista

Via Paolo Sarpi N. 8

UDINE

Udine 1884 — Tip. Jacob e Colmegna.